Parigi Lo stilista britannico è stato poi rilasciato

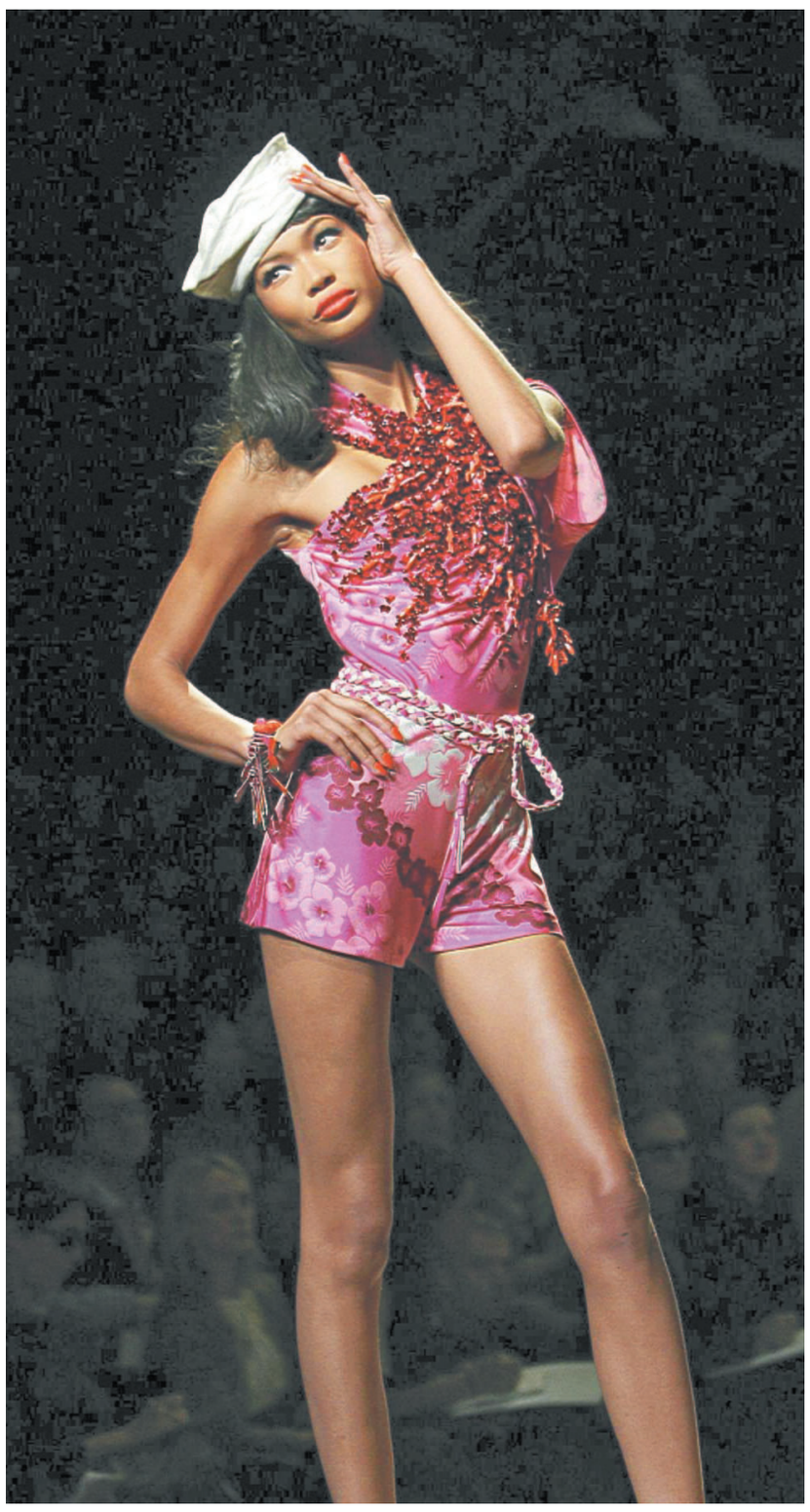
Insulti antisemiti e ubriachezza Galliano arrestato

Grida: «Sporca ebrea» Dior lo sospende La Versace: lui non è così

Luana De Micco

PARIGI. Le notizie dell'arresto di John Galliano per insulti antisemiti e leggere violenze, e della sua immediata sospensione da direttore creativo della maison Dior sono piombate ieri da Parigi proprio mentre si sfila sulle passerelle di Milano. L'eccentrico stilista britannico, nato 50 anni fa a Gibilterra, a Parigi dal 1990, è stato fermato l'altroieri dalla polizia parigina, con 1,1 mg/l di alcol nel sangue dopo aver aggredito e insultato una coppia di giovani seduta in un caffè del quartiere ebraico del Marais, nel centro della capitale.
Secondo le prime testimonianze dei due aggrediti, Galliano, ubriaco, avrebbe proferito contro di loro insulti come: «Sporca ebrea, sei morta» e «bastardo di un asiatico, ti ucciderò». Lo stilista è stato rilasciato in serata ed un'inchiesta è stata aperta. Intanto, i pesanti insulti proferiti dallo stilista britannico hanno spinto la maison Dior, che appartiene all'uomo d'affari Bernard Arnault, a sospendere immediatamente il suo direttore creativo. Per il direttore generale di Dior, Stephane Toledano, quelle di Galliano sono parole inaccettabili che richiedono «tollerenza zero» nei confronti dello stilista.
Per il legale di Galliano, Stephane Zerbib, la storia non regge e gli insulti sono falsi. Anche se sull'«enfant prodige» dell'alta moda francese, che da quindici anni riscrive la storia di Dior, pesano una doppia denuncia per comportamento violento ed insulti a sfondo antisemita (passibili in Francia di sei mesi di detenzione e fino a 22.500 euro di multa), ed una dura sanzione, con la sospensione confermata fino alla chiusura delle indagini.
E poi c'è il rischio che salti, sulla scia degli eventi, la sfilata autunno-inverno programmata per il 4 marzo al museo Rodin di Parigi. La sospensione è «un atto dovuto, ma un po' esagerato», secondo Donatella Versace, che ha commentato la vicenda da Milano, poco prima che le sue modelle scendessero in passerella. «Condanno il razzismo - ha detto la stilista - ma non penso che Galliano ci abbia pensato, per come lo conosco io è una persona buona e seria».
Intanto proprio ieri, in una giornata già dura per la moda, è circolata la voce che Stefano Pilati, stilista milanese a capo di Yves Saint Laurent (gruppo Ppr), stia per lasciare il suo incarico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trasgressivo A sinistra lo stilista John Galliano. Sopra, un suo modello per Dior

Philadelphia Allo Sbarro Institute

Un gene anticancro scoperto da campani

Colpisce patologie al polmone La ricerca nell'istituto diretto da Antonio Giordano

Gerardo Ausiello

Il nostro corpo sviluppa un «killer» naturale in grado di prevenire e distruggere i tumori al polmone. È l'importante scoperta che porta la firma di Napoli e della Campania. Ad effettuarla lo Sbarro Institute di Philadelphia, diretto dall'oncologo napoletano Antonio Giordano, con la collaborazione dell'Università di Siena, del Crom di Mercogliano (in Irpinia) e dell'ospedale di Pagani, in provincia di Salerno.
Il gene anticancro - Rb2/p130 - dialoga con altri geni e garantisce il corretto funzionamento delle cellule frenando, quindi, quelle «impazzite» che possono dar luogo al tumore. Tali patologie, infatti, si sviluppano se questo dialogo è difettoso. Il tutto attraverso due proteine, Ctcf e Boris, che regolano in modo diretto la quantità di proteine prodotte a partire dal gene Rb2/p130. Lo studio, pubblicato sulla rivista «Molecular cancer research», spiana la strada alla produzione di farmaci «intelligenti» in grado di regolare questo delicato meccanismo, a cui stanno già lavorando i ricercatori del Crom (in particolare i napoletani Donatella Cirillo e Raffaele La Montagna). «Il percorso è tracciato - spiega Giordano - ci stiamo concentrando sempre di più su terapie specifiche e personalizzate in funzione delle caratteristiche del nostro organismo. Un altro aspetto importante, oggetto di ulteriori approfondimenti, riguarda le modalità di invecchiamento della cellula che sono strettamente legate alla genesi del cancro».
«Si è osservato - sottolinea Marcella Macaluso, tra le autrici dell'indagine - che nel tumore a cellule piccole l'oncosoppressore è presente in quantità minime, mentre in quello non a cellule piccole è presente in quantità superiori al normale. I nostri studi potrebbero inoltre portare a identificare nuovi "biomarcatori" ovvero parametri per la diagnosi precoce del tumore al polmone, ma anche fattori capaci di farci prevedere in anticipo l'efficacia di certe cure su un particolare tipo di cancro, favorendo lo sviluppo di nuove terapie».

Oncologo Antonio Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Composite IL_MATTINO - NAZIONALE - 13 - 26/02/11 ----
Time: 25/02/11 22.48